

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**LUNEDÌ, 31 AGOSTO 2009***Pagina 8 - Cronaca***Il racconto dell'artigliere Peretti**

L'artigliere Silvano: «lo c'ero alla cerimonia di presentazione del 1953»

«Porto nel cuore le montagne belle ma faticose»

BELLUNO. «Peretti Silvano, artigliere da montagna, vengo da Lucca e sono qui per la Cadore». 80 anni, sulla sedia a rotelle in seguito a un incidente, non ha voluto mancare al 3° raduno della Brigata Cadore, di cui si dichiara «tra i fondatori. C'ero il giorno della presentazione ufficiale, nel 1953», racconta. Del periodo trascorso qui Peretti porta nel cuore soprattutto le montagne: «Bellissime, ma tanto faticose», dice cercandole con gli occhi. «Le ho attraversate tutte». Un pensiero l'artigliere lo riserva ai muli, di cui ricorda perfino i nomi: «C'era Vespa, una femmina irrequieta, e poi tre mule bianche, che si chiamavano Cuora, Quesa e Quezia. Le montavamo a pelo».

Oggi di muli ne sono rimasti meno di 10, negli anni'50 erano oltre 100: «Sono stato io a andare a Mirandola, a scegliere i capi da portare a Belluno», dice con orgoglio Peretti Silvano, prima il cognome e poi il nome, come al tempo della naja. Orgoglioso di indossare il cappello con la lunga penna nera, orgoglioso di esserci per la "sua" Brigata Cadore. (a.f.)